



Tel. 041.449051
www.parrocchiadigardigliano.it

La VITA delle Parrocchie GARDIGIANO e PESEGGIA

Parroco: don Lino Bertollo

don.linober@gmail.com

Cell.: 338.6539738



Tel. 041.449024
www.parrocchiapeseggia.it

DOMENICA 26 APRILE 2020 - III di Pasqua

Dal Vangelo di Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



La scena di Emmaus è un capolavoro di catechesi liturgica e missionaria. Vi è descritto l'itinerario di due discepoli che lasciano Gerusalemme illusi e delusi e vi ritornano per ripartire gioiosi e fiduciosi verso la testimonianza, perché sono stati incontrati dal Crocifisso-Risorto, spiegazione di tutta la Scrittura e presenza perenne tra i suoi nel sacramento del "pane spezzato".

L'inizio del cammino è un allontanarsi dal Crocifisso. La crisi della croce sembra aver seppellito ogni speranza. Colui che l'ha fatta nascere, l'ha portata con sé nella tomba. Non bastano voci di donne per farla rinascere. Gesù raggiunge i due subito a questo inizio e chiede di spartire con loro domande e scandalo. Ecco la prima tappa, quella del problema posto ad ogni persona dall'evento Gesù, il Crocifisso. L'appello di Cristo ci raggiunge sulla strada della nostra fede incompiuta e della sua domanda. Gesù non arriva di

faccia, ma da dietro, come dice il testo greco, e cammina a fianco, da forestiero. Il passaggio al riconoscimento ha bisogno della spiegazione delle Scritture. Solo il Risorto ne è l'interprete adeguato. Il cuore riscaldato e riaperto dal segno della Parola spiegata implora il viatico di un segno più intimo, quello del pane spezzato. Gesù, però, sparisce.

La Chiesa non può trattenere Gesù nella visibilità storica di prima. Deve sapere e credere che egli è vivo con essa e la vivifica nell'Eucaristia. I discepoli capiscono e tornano a Gerusalemme per condividere con gli apostoli la testimonianza.

Emmaus è un capolavoro di dialogo confortante. Emmaus assicura tutti che, quando ascoltano la Scrittura nella liturgia della Parola e partecipano allo spezzare del pane nella liturgia eucaristica, sono realmente incontrati da Cristo e ritrovano fede e speranza.

*******AVVISI / INFORMAZIONI*******

* **Ogni giorno alle ore 19.00 il Parroco celebra la S. Messa** per le Comunità, a porte chiuse, senza l'assemblea, secondo le disposizioni delle autorità competenti, fino al 3 Maggio compreso. Siamo in attesa, anche dal nostro Vescovo, di indicazioni per le varie celebrazioni comunitarie festive e per il tempo estivo.

* **Le campane a festa:** ogni giorno suonano a festa per mantenere un legame tra di noi con la preghiera e per ricordarci che siamo comunità che vive nella speranza.

* **Prime Confessioni, Prime Comunioni, Cresime:** sono rinviate a date da definirsi. Raccomando ai ragazzi e alle loro famiglie che continuino a coltivare la preghiera e l'attesa per la grande festa dell'incontro con il Signore.

* **Battesimi e Matrimoni:** sono rinviati ad altre date da concordare con gli interessati;

* **Funerali:** il rito delle esequie viene celebrato in forma privata, in Cimitero, con il solo rito della sepoltura; alla ripresa verrà celebrata per ciascun defunto, se i familiari lo richiedono, una Santa Messa di suffragio.

* **Visita e S. Comunione ad anziani e ammalati:** con dispiacere non posso fare visite in ospedale o in casa a malati e anziani, e così anche i ministri straordinari non possono portare la Santa Comunione; mi preme comunque informare che tutti vengono ricordati ogni giorno nella S. Messa, nelle mie e nostre preghiere; a tutti giunga il mio e nostro saluto e ricordo.

* **Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (Confessione):** non è possibile celebrare il Sacramento per il rischio di diffondere il contagio; l'obbligo è di evitare qualsiasi assemblamento di persone e di mantenere le dovute distanze. La Chiesa insegna che in situazioni di necessità ed emergenza (come quella che stiamo vivendo) si può recitare l' "Atto di dolore" con cuore pentito e col desiderio di potersi confessare e ricevere l'assoluzione sacramentale appena possibile.

In questo caso anche i peccati più gravi sono perdonati.

Il Papa e la Penitenzieria Apostolica ha concesso il dono di speciali indulgenze ai fedeli affetti da Coronavirus, agli operatori sanitari, ai familiari e a coloro che, anche solo con la preghiera, si prendono cura di essi.

* **Servizio CARITAS:** ogni prima Domenica del mese facciamo la raccolta di alimenti che vengono portati in Chiesa o direttamente in Canonica; questi vengono distribuiti sempre alla prima domenica del mese, a chi li richiede; alcune persone si sono interessate per dare un aiuto alle famiglie in difficoltà; **ringraziamo tutti!!!**; possiamo dire che al momento siamo ancora nella " normalità "; ma se ci fossero necessità particolari e urgenti, verrà fatto un appello pubblico alla sensibilità e solidarietà di tutti; resta comunque il fatto che il Parroco è sempre pronto a intervenire, e lo si può contattare in qualunque ora, rispettando la privacy di ognuno.

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, da inizio Marzo, il Parroco si è reso anche disponibile per il servizio " spesa a domicilio " per persone bisognose o in quarantena.